

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	23/02/2017	22	Choc Megafrana minaccia le case La collina tagliata a metà: 100 evacuati <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	23/02/2017	21	Una ricchezza per tutti calata nelle diverse realtà <i>Daniela Pozzoli</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	23/02/2017	26	La frana avanza e si mangia metà del paese <i>Redazione</i>	5
FAMIGLIA CRISTIANA	22/02/2017	18	Tragedie tra la neve e il ghiaccio <i>Redazione</i>	6
FAMIGLIA CRISTIANA	22/02/2017	20	Baggio, compleanno fra i terremotati <i>Redazione</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	23/02/2017	9	Carige, piange il banchiere: 8 anni e 2 mesi a Berneschi <i>Ferruccio Sansa</i>	8
LEGGO	23/02/2017	4	Frana gigantesca taglia la collina <i>Redazione</i>	9
LIBERO	23/02/2017	15	I paesi terremotati dovranno ospitare più di 220 migranti <i>Egidio Bandini</i>	10
NOTIZIA GIORNALE	23/02/2017	10	Gioventù tradita a napoli Consegnava la droga con la sorellina di 7 anni <i>Redazione</i>	11
REPUBBLICA	23/02/2017	21	La maxi frana che cancella un paese <i>Redazione</i>	12
TEMPO	23/02/2017	13	Consegna la droga con la sorellina <i>Redazione</i>	13
PANORAMA	23/02/2017	105	Lettere - Terremoto/1 <i>Posta Dai Lettori</i>	14
PANORAMA	23/02/2017	105	Lettere - Terremoto/2 <i>Posta Dai Lettori</i>	15
SECOLO D'ITALIA	23/02/2017	1	Sfrattano i terremotati <i>Alessandra Danielli</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2017	1	Cambiamenti climatici: on-line la consultazione per l'elaborazione del Piano Nazionale <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	22/02/2017	1	Ponzano di Civitella del Tronto, collina frana un metro al giorno e spazza via le case <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	22/02/2017	1	Il Comune di Napoli non paga - 160 milioni di euro: As?a nei guai <i>Redazione</i>	19
liberoquotidiano.it	22/02/2017	1	Flessibilit? e potenza, Isuzu presenta il nuovo pick up D-Max <i>Redazione</i>	20
liberoquotidiano.it	22/02/2017	1	Flessibilit? e potenza, Isuzu presenta il nuovo pick up D-Max <i>Redazione</i>	21
liberoquotidiano.it	22/02/2017	1	A Samoter 2017 prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine intelligenti <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	22/02/2017	1	Del Basso De Caro a Veronafiere, opere pubbliche sono fondamentali per la ripresa del Paese <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	22/02/2017	1	Veronafiere: Del Basso De Caro, opere pubbliche fondamentali per ripresa settore (2) <i>Redazione</i>	24
tiscali.it	22/02/2017	1	A Samoter 2017 prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine intelligenti <i>Redazione</i>	25
cinquequotidiano.it	22/02/2017	1	Stadio della Roma, guerra di pareri: la Soprintendenza Capitolina dà l'ok <i>Redazione</i>	26
protezionecivile.gov.it	23/02/2017	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	27
rainews.it	23/02/2017	1	Terremoto, nella notte nuova scossa tra Abruzzo e Lazio. Epicentro nel reatino, magnitudo 3.5 <i>Redazione</i>	28
corriereadriatico.it	22/02/2017	1	Megafrana choc: case - cancellate, ?Come - un terremoto?. 100 sfollati <i>Redazione</i>	29
gazzettadelsud.it	22/02/2017	1	Nuovo porto di Tremestieri, consiglieri chiedono lumi <i>Redazione</i>	30
ilfattoquotidiano.it	22/02/2017	1	Teramo, frana cancella metà di un paese: 33 case evacuate, 98 persone senza un tetto. "Come un terremoto" - <i>Redazione</i>	31
panorama.it	22/02/2017	1	Terremoto: la lunga attesa degli alloggi provvisori <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

panorama.it	22/02/2017	1	Terremoto: la lunga attesa degli alloggi provvisori <i>Redazione</i>	35
panorama.it	22/02/2017	1	Terremoto: a che punto sono le casette - FOTO <i>Redazione</i>	38
LANOTIZIAH24.COM	22/02/2017	1	Valmontone, tutto pronto per il primo Happy Summer Sport <i>Redazione</i>	42
LANOTIZIAH24.COM	22/02/2017	1	Palestrina, poteva essere evitato il crollo della palazzina in centro? <i>Redazione</i>	43

Choc Megafrana minaccia le case La collina tagliata a metà: 100 evacuati

[Redazione]

Dramma nel Teramano CIVITELLA DEL TRONTO (Teramol. Trentatrè abitazioni evacuate, un centinaio di persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sono i numeri del dramma della frazione di Ponzano di Civitella del Tronto, nel Teramano, che assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato: tra i 30 e i 40 ettari di terreno per lo più agricolo e un tratto di strada provinciale che si muove su un piano traslazionale calcolato dai tecnici ad una profondità di circa 15-20 metri. Proprio come in un sisma. VORAGINE I danni causati dalla frana. Minacciate trenta case, un centinaio gli evacuati (Anso) -tit_org-

Le voci e le storie

Una ricchezza per tutti calata nelle diverse realtà

[Daniela Pozzoli]

Le voci e le storie DALL'INVIATAA BOLOGNA è un gran bisogno di oratorio in tutta Italia. Una ricchezza da non disperdere che va fatta crescere. Ma l'oratorio non può essere uguale dappertutto, deve essere a misura di chi abita quella parrocchia, quella realtà locale con le sue bellezze e fatiche. Lo sa bene suor Luisa Bonforte, bergamasca, che per 12 anni è stata in un quartiere complicato di Palermo, lo Zen: Quando mi confrontavo con le mie consorelle che stavano al Nord capivo che faticavano a comprendere quanto fosse difficile anche solo seguire i ragazzi nel doposcuola. Venivano tutti da famiglie complicate e non si trattava solo di fargli fare i compiti, ma anche entrare in relazione con il loro mondo. Solo quando le consorelle venivano da me in vacanza qualche settimana si rendevano conto della realtà che si viveva lì. Oggi suor Luisa si è trasferita a Castelvetrano, in provincia di Trapani: Esiste una vita pastorale diffusa, tra le case e la gente - spiega - non solo legata alle iniziative delle parrocchie: ci sono famiglie o interi cortili che si fanno carico della cura dei ragazzi. Noi come religiose abbiamo intrecciato la nostra azione educativa con le risorse che già c'erano, potenziandole. Dopo il terremoto del 24 agosto - interviste don Paolo Sabatini, incaricato regionale delle Marche - una delle prime cose allestite sotto a un tendone è stato l'oratorio. In quella situazione drammatica c'era bisogno di ricreare momenti di vita cui la vicinanza ai ragazzi fosse fatta di gioco, compiti, preghiera. L'oratorio è dove ci sono presenza e testimonianza. È così vera questa affermazione che oggi don Paolo con i volontari dell'associazione "Il laboratorio della speranza" va negli alberghi dove vivono sfollati 200 ragazzi. Ci siamo impegnati per tre anni in questa opera - spiega -. Possiamo contare su tanta gente che ha voglia di mettersi in gioco. Basti dire che quando c'è stato il terremoto con un solo sms sono arrivati tra le macerie 100 ragazzi disposti ad aiutare. Anche nella normalità degli oratori della Liguria dove la vita scorre con meno difficoltà, don Alberto Castaldi, incaricato per la sua regione, spiega che invece lo sforzo a migliorarsi c'è eccome. Siamo impegnati a organizzare meglio le parrocchie soprattutto sul versante della formazione degli educatori. È una realtà tranquilla, ma in continua ricerca e crescita. Ad agosto eravamo anche noi per un campo estivo ad Arquata del Tronto, tra i centri più colpiti dal sisma. Abbiamo fatto gli zaini e ci siamo trasferiti nelle tendopoli perché in quel momento l'oratorio era 1 tra quei ragazzi traumatizzati. Le loro risate ci hanno fatto capire che stavamo facendo la cosa giusta. Daniela Pozzoli Dal quartiere Zen di Palermo alle parrocchie liguri. Così la presenza di questa realtà educativa diventa significativa per quei territori -tit_org-

La frana avanza e si mangia metà del paese

[Redazione]

Yä í ' Continua l'emergenza in Abruzzo colpito dal maltempo settimane fa. Nella frazione di Ponzano (Teramo), una frana sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sta scomparendo oltre metà dell'abitato e un tratto di strada provinciale. Si tratta di una frana che per ora non è arrestabile, ha detto il geólogo Paolo Marsan. Mentre il sindaco, Cristina Di Pietro, continua a rivolgere appelli di aiuto allo Stato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IN MONTAGNA _____ >

Tragedie tra la neve e il ghiaccio

Morti 4 scalatori e 3 scialpinisti

[Redazione]

IN MONTAGNA TRA LA NEVE E IL Ghiaccio Due tragedie in montagna nell'arco di pochi giorni. In Valle d'Aosta quattro scalatori, tutti italiani, sono morti nel crollo della cascata di ghiaccio di Gressoney-SaintJean, dovuto forse al forte rialzo termico. Nell'alta Valle di Susa, al confine tra Italia e Francia, due scialpinisti e la loro guida alpina sono stati travolti e uccisi da una valanga. I tré, una coppia di fidanzati di 28 e 35 anni e la guida di 38 anni, erano partiti per una escursione sul Monte Chaberton al mattino presto. E la sera non sono rientrati. -tit_org-

AMATRICE E NORCIA A

Baggio, compleanno fra i terremotati

150 anni dell'ex calciatore

[Redazione]

AMATRICE E NORCIA FRA I 150 anni dell'ex calciatore Ha scelto di festeggiare i suoi 50 anni fra gli abitanti di Amatrice, uno dei Comuni più colpiti dal terremoto in Centro Italia. Per capire bisogna venire qui, ha detto Roberto Baggio. L'ex campione di calcio ha visitato anche Norcia (neiiû foto, in mezzo ai militan ad Amatrice}. -tit_org-

Carige, piange il banchiere: 8 anni e 2 mesi a Berneschi

[Ferruccio Sansa]

LA SEMENZA L'uomo che fu il più potente di Genova condannato nel processo per il rame assicurativo del gruppo, ordinata la confisca di 26 milioni. E lui: "Potevano fucilarmi..." Carige, piange il banchiere 8 anni e 2 mesi a Berneschi Giovanni Berneschi condannato alla pena di anni 8 e mesi 2 e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici", legge il giudice Sergio Merlo. E aggiunge: "Il Tribunale ordina la confisca di 26 milioni e 800 mila euro". L'uomo che fu il più potente di Genova, che teneva in mano i cordoni della borsa dell'intera Liguria, steso sulla panca degli imputati, dove all'udienza precedente c'era un rapinatore qualunque. Berneschi, l'ex signore della banca Carige, si tiene la fronte, cerca di stare dritto, ma sembra che a sorreggerlo siano i vestiti, non quell'orgoglio a tratti sprezzante, quella forza contadina con cui aveva messo ai suoi piedi mezza Genova. Gli stessi toni, conditi dall'accento genovese, che anche ieri Berneschi ha mantenuto con i giornalisti: "M'aspettavo l'ergastolo, potevano fucilarmi. Ora lasciatemi in pace... non rompete i coglioni... Ora appellerò, andrò fino in fondo, se il Padre Eterno mi lascia dieci anni di vita". TUTTAGENOVA attendeva la sentenza del processo per la truffa al ramo assicurazioni della Carige. Per Berneschi l'accusa era associazione a delinquere, truffa e riciclaggio. Il pm Silvio Franz aveva chiesto sei anni. Condannati tra gli altri anche Ferdinando Menconi, ex capo delle Assicurazioni Carige, 7 anni; Sandro Maria Galloni, consulente, 9 anni e 2 mesi; Ernesto Cavallini, immobiliare, 8 anni e 6 mesi; Andrea Vallebuona, commercialista, 5 anni e 8 mesi. Secondo il pm, la maxi truffa avrebbe portato nelle casse di Berneschi e dei compiaciuti almeno 22 milioni. Il meccanismo, secondo la ricostruzione dei magistrati, era semplice: grazie alla complicità di imprenditori compiacenti si facevano acquistare dal ramo assicurativo della Carige immobili e quote societarie a prezzi gonfiati. Le ricche plusvalenze ricavate dal reato venivano poi reinvestite all'estero. TRA LE CARTE dell'inchiesta una colorita discussione registrata in carcere tra Francesca Amisano, la nuora detenuta di Berneschi e Alberto, figlio del banchiere, entrato per un colloquio. Francesca, ignara dei microfoni, chiede al marito di mettere al sicuro due milioni sfuggiti ai sequestri. Poi cominciano a parlare di papa Berneschi: "Quello è un pazzo: rubava, rubava, mami solo due milioni", dice il figlio. Poi una valanga: "Sto cretino, questi soldi li hanno sicuramente rubati... e non sono due milioni, perché nessuno diceva niente". Ma per Berneschi e Carige, che in Italia non hanno foto, Giovanni Berneschi mentre ascolta la sentenza che lo ha condannato a otto anni e due mesi Ansa è parte civile, le vicende giudiziarie non sono finite. Resta in piedi il processo sul centro fiduciario della banca che curava operazioni riservate per clienti vip. Decine di milioni sono andati all'estero. C'è poi l'inchiesta sui prestiti facili per centinaia di milioni. Tra i clienti nomi grossi della finanza e dell'impresa ligure. Il fascicolo è ancora contro ignoti. Infine l'indagine sui bilanci taroccati della banca. Carige nel frattempo è passata di mano, è controllata dai Malacalza. Ma Genova si interroga sugli anni di Berneschi che hanno messo in ginocchio la banca. Sul ruolo della politica, quando nella Fondazione Carige trovavi parenti di Claudio Scajola, politici trombati di centrosinistra e rappresentanti della Curia. Nessuna accusa penale per loro, ma le responsabilità politiche e morali di quella classe dirigente sono state amnistrate. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intercettazione del figlio alla moglie in carcere: "Quello è un pazzo: rubava, rubava, ma mica solo due milioni" -tit_org-

NEL TERAMANO

Frana gigantesca taglia la collina

[Redazione]

NEL TERAMANO Trentatrè abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sono i numeri del dramma della frazione di Ponzano di Civitella del Tronto, nel Teramano, dove sta inesorabilmente sparendo oltre metà dell'abitato. -tit_org-

Terra Rossa

I paesi terremotati dovranno ospitare più di 220 migranti

[Egidio Bandini]

Terra Rossa ECIDIO BANDINI Anche i paesi terremotati dell'Emilia ospiteranno i migranti? Pare sia questione di giorni. Il consigliere provinciale di Modena Antonio Platis, di Forza Italia, denuncia l'imminente arrivo, nei 9 comuni del cratere, dei primi 220 profughi e non sono bastate 650 firme contrarie all'accoglimento, raccolte in poche ore, a far recedere dal proposito la prefettura di Modena. Nel 2014 - esordisce Platis - un accordo fra le Prefetture e la Regione Emilia-Romagna aveva escluso la zona del sisma dall'arrivo dei profughi, mentre oggi l'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) ha reputata "finita" l'emergenza in Emilia e quindi il Prefetto di Modena ha disposto che i prossimi arrivi siano ospitati nella zona del cratere, così ripartiti: 59 a Mirandola, 39 a Finale, 27 a San Felice, 21 a Concordia, 17 a Cavezze, 15 a Medolla, 14 a San Prospero, 9 a San Possidonio e 8 a Camposanto. Nel cratere però - continua il consigliere provinciale - ci sono circa 12mila persone ancora fuori casa, la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese è tutt' altro che terminata, l'emergenza sicurezza è esplosa in tutta la sua forza e le Amministrazioni Comunali non possono avere il tempo di inseguire e assecondare le esigenze dei profughi e non solo: alcuni di quelli arrivati nel 2011 sono ancora "sul groppone" delle casse comunali. Ad oggi i migranti non sono ancora arrivati fisicamente nella zona del cratere, perché non si conosce chi vincerà ubando (dovrebbe essere assegnato a giorni) da 25 milioni e 800 mila euro, indetto dalla prefettura per la gestione dal 1.3.2017 al 31.12.2017. E dire che proprio la Regione Emilia-Romagna ha deciso di prorogare l'emergenza sisma fino al 31 dicembre 2018, anche perché la situazione è questa: al 31.12.2016 risultano richiesti contributi per 26.398 unità immobiliari di cui 19.500 abitazioni e 6.898 attività economiche. Sempre a fine 2016 risultano completati 4.878 cantieri pari a 11.841 abitazioni e 3.338 attività economiche. E tutti gli altri? Lo abbiamo chiesto al consigliere Platis e la risposta è stata lapidaria: Aspettano, da cinque anni!. -tit_org-

Gioventù tradita a napoli Consegnava la droga con la sorellina di 7 anni

[Redazione]

Gioventù tradita a Napoli Consegnava la droga con la sorellina di 7 anni Con una mano stringeva la droga e con l'altra la sorellina di sette anni per non destare sospetti. Una ragazza di diciassette anni consegnava stupefacenti, nella zona del Pallonetto, a Napoli, insieme alla bambina di appena 7 anni. Secondo l'accusa, l'adolescente partecipava a tutti gli effetti alla gestione di una piazza di spaccio, sia vendendo le dosi che consegnandole a domicilio e dava il suo aiuto alla madre, già arrestata per droga a gennaio. All'arrivo dei carabinieri la ragazzina è fuggita sui balconi dei quartieri fino a rifugiarsi in un appartamento moto dove è stata bloccata ed arrestata. I \ ideo investigativi la immortalano impegnata a conse gnare droga a domicilio; si semva di uno scooter. Dietro trasportava la sorellina che ora è stat messa in una casa famiglia. Misura cautelare anche per un i8enne, già in carcere. Quando aveva 15 anni aveva ordinato l'incendio dello scooter di una donna che non pagava il pizzo per lo spaccio. È anche accusato di spari in aria, in pieno centro di Napoli. -tit_org-

La maxi frana che cancella un paese

[Redazione]

M/ CASE EVACUATE COME Ø UN SISMA A Ponzano di Civitella del Tronto, nel Teramano, i muri si aprono come in sisma: 33 case evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sono i numeri del dramma di un paese che assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato: tra i 30 e i 40 ettari di terreno per lo più agricolo e un tratto di strada provinciale che si muove su un piano ad una profondità di circa 15-20 metri. Comeun -tit_org-

Consegna la droga con la sorellina

[Redazione]

A Napoli arrestata minorenne che gestiva lo spaccio portando con sé la bimba di 7 anni. A 17 anni consegnava la droga del clan portando con sé la sorellina di 7 anni. La ragazza è stata arrestata dai carabinieri, che le contestano l'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti poiché partecipava a tutti gli effetti alla gestione della piazza di spaccio, sia vendendo le dosi che consegnandole a domicilio. La giovane dava il suo aiuto alla madre, già arrestata per droga a gennaio. All'arrivo dei carabinieri è fuggita sui balconi dei quartieri, fino a rifugiarsi in un appartamento vuoto, dove è stata bloccata e arrestata. I video investigativi la immortalano impegnata a consegnare droga a domicilio: si serviva di uno scooter. Dietro trasportava anche la sorellina di 7 anni, poi portata in casa famiglia perché veniva impiegata nel confezionamento di dosi di cocaina. In manette è finito anche un diciottenne, già in carcere a seguito di un'ordinanza eseguita dai carabinieri della compagnia centro il 19 novembre. In quel provvedimento è ritenuto il materiale responsabile degli spari in aria, una cosiddetta stesa perpetrata su via Toledo, nel pieno centro di Napoli, la notte del 7 settembre 2016, in mezzo a cittadini e turisti che si attardavano per strada. Da minorenne viene ritenuto responsabile anche del furto e dell'incendio di uno scooter, aggravati da finalità mafiose, reati commessi la notte del 3 luglio 2015 e ripresi da telecamere dei carabinieri: insieme a personaggi del clan arrestati il 17 gennaio avevano rubato e dato alle fiamme lo scooter della gestrice di una piazza di spaccio che si era ribellata al pagamento del pizzo settimanale. -tit_org-

Lettere - Terremoto/1

[Posta Dai Lettori]

Terremoto/1 Sono arrivate solo 25 cassette per i terremotati. Zamberletti per il Friuli aveva sequestrato 20 mila roulotte. Perché non si è fatto lo stesso? Paolo Favole -tit_org-

Lettere - Terremoto/2

[Posta Dai Lettori]

Terremoto/2 Come molti, ho fatto donazioni per i terremotati. Ora si scopre che i soldi sono fermi al ministero del Tesoro. I politici non vedranno mai più i miei soldi, li porterò direttamente sul posto. bonario Ragni -tit_org-

Sfrattano i terremotati

[Alessandra Danieli]

SFRATTANO I TERREMOTATI di Alessandra Danieli Senza casa e tra poco senza hotel. Parliamo degli oltre 5000 sfollati che, dopo il terremoto nelle Marche, sono ospitati in 309 strutture alberghiere. Entro il 30 aprile, i più fortunati entro il 31 maggio, i terremotati saranno sbattuti fuori dagli hotel che hanno firmato la convenzione con la Regione Marche con scadenza al 30 aprile. Non possiamo bucare la stagione estiva, spiegano gli albergatori che non possono permettersi di annullare le prenotazioni di giugno, luglio e agosto e perdere il loro guadagno. La matassa non è facile da sbrogliare. L'assessore al Turismo ha chiesto una proroga al 31 dicembre, la maggioranza degli albergatori ha dato l'ok fino al 31 maggio, qualcuno si sacrificherà fino al 30 giugno senza chiedere euro aggiuntivi alla tariffa giornaliera che paga lo Stato. Ma non basta. A questo si aggiunge il buio totale sulla sorte degli sfollati. Come per la casette di legno, chi deciderà chi resterà in albergo e chi dovrà andarsene? E dove? Finora gli sfollati, già allo stremo delle sofferenze, non sono stati ufficialmente informati. A leggere il servizio dell'inviato del Corriere della Sera, è stato autonomamente il direttore dell'Holiday, il centro di accoglienza più grande con 500 ospiti, a organizzare il da farsi. Una metà dei terremotati se ne dovrà andare entro il 20 maggio, l'altra metà può restare fino a fine giugno. SECOS - tit_org-

Cambiamenti climatici: on-line la consultazione per l'elaborazione del Piano Nazionale

[Redazione]

Mercoledì 22 Febbraio 2017, 11:40 Sul sito del Ministero dell'Ambiente, una consultazione pubblica on-line finalizzata all'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC): rivolte ai principali portatori di interesse, le domande verteranno sulla percezione degli impatti e delle vulnerabilità in materia di adattamento e sulle principali azioni per farvi fronte. È iniziata il 10 febbraio e si concluderà il 28, la consultazione pubblica per l'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Nel 2015 l'Italia, (con DD n.86 del 16 giugno) ha approvato la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) che ha individuato i principali impatti dei cambiamenti climatici per una serie di settori socio-economici e naturali ed ha proposto azioni di adattamento a tali impatti. L'anno successivo, a maggio 2016 è stata avviata l'elaborazione del piano, il PNACC, per dare impulso all'attuazione della strategia, la SNAC. Il PNACC si propone di incrementare il livello di adattabilità e la resilienza e di creare le condizioni per determinare opportunità di sviluppo territoriale, perseguendo alcuni obiettivi principali, quali:- individuare le azioni prioritarie in materia di adattamento per i settori chiave identificati nella SNAC, specificando le tempistiche e i responsabili per l'implementazione delle azioni,- fornire indicazioni per migliorare lo sfruttamento delle eventuali opportunità- favorire il coordinamento delle azioni a diversi livelli. Il PNACC sarà un documento di indirizzo per il Governo e le Istituzioni nazionali, regionali e locali, e uno strumento fondamentale per orientare le pianificazioni territoriali alla luce dei cambiamenti climatici. La consultazione pubblica in corso si propone, tramite un articolato questionario on-line, di individuare le necessità/esigenze degli stakeholder nei confronti dei cambiamenti climatici, di consolidare i passi fondamentali che costituiscono un Piano Nazionale di Adattamento e di individuare i principali ostacoli all'attuazione di azioni e misure di adattamento. Sul sito del ministero dell'Ambiente, è possibile rispondere alle domande, rivolte ai principali portatori d'interesse, sulla percezione degli impatti e delle vulnerabilità in materia di adattamento, oltre che sulle principali azioni per farvi fronte. Il questionario è suddiviso in 4 sezioni:- una scheda anagrafica- una sezione generale sui cambiamenti climatici e l'adattamento- una sezione relativa alle azioni necessarie e prioritarie per adattarsi ai cambiamenti climatici- una sezione relativa alla governance per l'adattamento. Il Piano identifica sei macroregioni climatiche e diciotto settori particolarmente vulnerabili ai mutamenti del clima: a seconda della sua area territoriale di appartenenza ed del settore di riferimento, l'utente potrà indicare quali azioni tra quelle previste ritenga prioritarie, assegnando un livello di rilevanza a ciascuno dei nove criteri: efficacia, efficienza economica, esistenza di opportunità senza elementi di conflittualità con altri obiettivi di politica pubblica, esistenza di opportunità "win-win", robustezza, flessibilità, percorribilità socio-istituzionale, multidimensionalità e urgenza". Il tempo stimato per la compilazione è di circa 20 minuti. Il questionario resterà online fino al 28 febbraio 2017. "Il territorio italiano - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - va preparato per tempo e attraverso una strategia condivisa all'impatto dei cambiamenti climatici. L'accordo di Parigi e il 'rules book' scritto nella Cop22 di Marrakech ci chiamano a una politica climatica globale che va declinata sulle singole realtà, ognuna diversa dall'altra. Dal nostro grado di adattamento a condizioni climatiche di crescente complessità dipende la sicurezza del territorio e dunque dei cittadini, ma anche le nostre possibilità di uno sviluppo sostenibile, in linea con gli impegni internazionali". [red/pc](#) (fonte: Minambiente)

Ponzano di Civitella del Tronto, collina frana un metro al giorno e spazza via le case

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 22 febbraio 2017 21:36Ponzano di Civitella del Tronto, collina frana un metro al giorno e spazza via le case Share Tweet Share Share Email CommentsTERAMO Continuano a farsi sentire gli effetti tremendi del maltempo che nelle scorse settimane ha colpito Abruzzo con pesanti implicazioni in particolare sul dissesto idrogeologico. A farne le spese è il versante teramano: nella frazione di Ponzano di Civitella del Tronto, località famosa per la fortezza borbonica, ultimo baluardo a cedere ai piemontesi nel 1861, sono state 33 le abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Ponzano assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato: tra i 30 e i 40 ettari di terreno per lo più agricolo e un tratto di strada provinciale che si muove su un piano traslazionale calcolato dai tecnici ad una profondità di circa 15-20 metri. Come in un sisma. Si tratta di una paleofrana aveva dichiarato giorni fa il geologo Paolo Marsan della Protezione civile nazionale che si muove con grande velocità e che al momento non è arrestabile. Le abitazioni posizionate sul fronte del cedimento, stanno piano piano subendo a vista occhio i danni simili a quelli di un terremoto: si stanno aprendo, scricchiolano e alcune hanno già visto crollare mura, cortili e recinzioni. Un grosso muro di contenimento alla base del paesino viene costantemente monitorato e una rete di sensori applicata al terreno sta registrando quotidianamente il movimento della frana. Non c'è certezza sul futuro delle abitazioni, molte delle quali sono destinate a breve a crollare. In zona si comincia a parlare di delocalizzazione ma il sindaco di Civitella del Tronto, Cristina Di Pietro, insiste negli appelli allo Stato affinché si intervenga presto per assistere la popolazione con i sostegni economici. Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, rispondendo alla Camera ad una interrogazione sulle frane nel Teramano ha spiegato che l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, sta installando sul posto una stazione di monitoraggio che contribuirà a meglio evidenziare la velocità e l'entità degli spostamenti.

Il Comune di Napoli non paga - 160 milioni di euro: As?a nei guai

[Redazione]

Centosessanta milioni di crediti con il Comune, mentre lo sconfinamento con le banche arriva a sfiorare i cento milioni. Dopo la zavorra Anm esplose anche il caso Asia, che si ritrova oggi a fare i conti con le casse a secco del Municipio. Il perché è lapalissiano: il Comune ha problemi di liquidità e non riesce a coprire i costi del contratto di servizio dell'azienda, (entrato in vigore il 1 gennaio 2013, con scadenza 31 dicembre 2018). I ritardi nei trasferimenti hanno portato l'ente nel corso degli anni ad accumulare un debito da capogiro nei confronti della partecipata, che a sua volta per pagare i costi di gestione, tra servizio e personale, si è affidata allo sconfinamento del fido bancario. Tetto massimo da quanto si apprende sarebbe intorno ai centomilioni, cifra che l'azienda avrebbe quasi raggiunto. Questo vuol dire che gli istituti bancari non copriranno eventuali altri costi. In pratica Asia può chiedere alle banche anticipo dei fondi, sul credito esigibile, cioè i soldi che il Comune gli deve trasferire. Una prassi consolidata che non può durare in eterno. In azienda sono preoccupati vista la situazione attuale del Comune, che si trova a fronteggiare diverse emergenze: dal pignoramento Cr8 per lavoro post-sisma del 1981, al decreto ingiuntivo dell'Uta della Protezione civile per oneri non versati per lo smaltimento rifiuti, fino ai debiti fuori bilancio. In tutto quasi 200 milioni di euro. Difficile così dormire sogni tranquilli, ma più che altro diventa complicato immaginare che l'amministrazione possa serenamente redigere il bilancio da portare in Consiglio comunale entro il 31 marzo e al contempo pagare i fornitori, tra cui le società partecipate in house. Tra queste è appunto Asia, che tra personale e servizi è la più costosa. Continua a leggere sul Mattino Digital Mercoledì 22 Febbraio 2017, 08:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Flessibilit? e potenza, Isuzu presenta il nuovo pick up D-Max

[Redazione]

Verona, 22 feb. - (AdnKronos) - "Portiamo il nuovo pick up che è un po' rivoluzionario perché questo è un pick up con 164 cavalli e che grazie alla sua potenza può fare tutto quello che può essere l'uso stressante di questo mezzo, inoltre la caratteristica principale è il fatto che il motore è meno di duemiladi cilindrata". Così Albino Ambroso racconta la novità di casa Isuzu, il nuovo pick up D-Max presentato a Samoter, salone internazionale macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia a Verona fino al 25 febbraio. "Il motore è stato progettato da Isuzu, forse una delle aziende più importanti al mondo per la costruzione di motori diesel se non la prima. Ha la caratteristica di consumare meno e soprattutto rispetta quelle che sono le normative Euro 6 ed è perfettamente in regola per le emissioni", aggiunge. Inoltre "questo motore più leggero offre anche una guida più fluida, più morbida", sottolinea Ambroso. Un mezzo molto versatile che si presta ad usi professionali come quelli di protezione civile, forze armate e vigili del fuoco. "Lo vedrei molto bene anche per l'uso nel tempo libero però il mezzo è un benestrumentale ed è molto adatto ad essere impiegato nelle azioni più importanti ed esasperate, su strade di montagna, strade di campagna. Comunque è un mezzo molto versatile che può andare sia per autostrade che per mulattiere". Dunque "un veicolo performante dalla massima flessibilità".

Flessibilit? e potenza, Isuzu presenta il nuovo pick up D-Max

[Redazione]

Verona, 22 feb. - (AdnKronos) - "Portiamo il nuovo pick up che è un po' rivoluzionario perché questo è un pick up con 164 cavalli e che grazie alla sua potenza può fare tutto quello che può essere l'uso stressante di questo mezzo, inoltre la caratteristica principale è il fatto che il motore è meno di duemiladi cilindrata". Così Albino Ambroso racconta la novità di casa Isuzu, il nuovo pick up D-Max presentato a Samoter, salone internazionale macchine movimento terra, da cantiere e per l'edilizia a Verona fino al 25 febbraio. "Il motore è stato progettato da Isuzu, forse una delle aziende più importanti al mondo per la costruzione di motori diesel se non la prima. Ha la caratteristica di consumare meno e soprattutto rispetta quelle che sono le normative Euro 6 ed è perfettamente in regola per le emissioni", aggiunge. Inoltre "questo motore più leggero offre anche una guida più fluida, più morbida", sottolinea Ambroso. Un mezzo molto versatile che si presta ad usi professionali come quelli di protezione civile, forze armate e vigili del fuoco. "Lo vedrei molto bene anche per l'uso nel tempo libero però il mezzo è un benestrumentale ed è molto adatto ad essere impiegato nelle azioni più importanti ed esasperate, su strade di montagna, strade di campagna. Comunque è un mezzo molto versatile che può andare sia per autostrade che per mulattiere". Dunque "un veicolo performante dalla massima flessibilità".

A Samoter 2017 prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine intelligenti

[Redazione]

Verona, 22 feb. - (AdnKronos) - Prevenire il dissesto idrogeologico, operare insituazioni di emergenza o in contesti ambientali a rischio anche grazie amacchine intelligenti e soluzioni tecnologiche. Se n'è parlato oggi nel corsodi uno degli appuntamenti di Samoter dedicati al focus 'Soluzioni per leemergenze ambientali'. "Noi vorremmo che sempre più si operasse per la realizzazione di interventi dimitigazione del rischio e chiaramente la tecnologia aiuta a fare interventimirati molto professionali e anche rispettosi dell'ambiente", diceall'Adnkronos Roberto Oreficini, direttore Ufficio Rischi Idrogeologici delDipartimento Protezione Civile. "Possiamo prendere in considerazione la manutenzione dei corsi d'acqua ma anchela manutenzione del territorio in genere, la prevenzione dei dissesti nellearee in frana - continua - Quindi tutto quello che in qualche modo significaprevenzione strutturale che è fortemente incentrata sulla competenza delleRegioni, dei Comuni e quindi dei territori". "Quasi tutti gli strumenti possono essere utili alla prevenzione e qui vediamouna rassegna molto ampia perché si va dalla qualità delle asfaltatureall'utilizzo di strumenti speciali che sono idonei anche per la manutenzione del verde - spiega -ma anche per interventi di tipo emergenziale come adesempio le piattaforme aeree che servono in tante situazioni. Quindi questarassegna è utile proprio per tutti gli operatori che debbono interessarsi di queste tematiche. Non esiste settore della cura del territorio che non abbiauna finalità di prevenzione". Agire, dunque, con tutti gli strumenti disponibili per prevenire rischi e avere cura del territorio. "Frane e inondazioni sono davvero tante", spiega FaustoGuzzetti, direttore Irpi, durante il suo intervento alla tavola rotonda 'Lesoluzioni per l'emergenza ambientale, il dissesto idrogeologico e la tutela delterritorio'. "Il servizio geologico nazionale e le Regioni hanno cartografato più di 600milafrane in Italia, se escludiamo le pianure sono più o meno due frane achilometro quadrato e le autorità di bacino hanno mappato come inondabili30mila km2 di territorio: il 10% del Paese è inondabile. E, per di più, questinumeri, che sono sicuramente grandi, noi sappiamo che sono sottostimati, inalcune parti del Paese molto sottostimati". Grande attenzione viene dunque dedicata nel corso di questo appuntamento delSalone a macchine intelligenti e piattaforme tecnologiche per l'interazionehuman-to-machine (H2M) e machine-to-machine (M2M), così come ai mezzi meccaniciibridi a basse emissioni e ad alta efficienza energetica.

Del Basso De Caro a Veronafiere, opere pubbliche sono fondamentali per la ripresa del Paese

[Redazione]

Verona, 22 feb. (AdnKronos) - "Le tre manifestazioni inaugurate oggi a Veronafiere rappresentano settori fondamentali per lo sviluppo del Paese che può tornare a correre anche sbloccando i lavori pubblici". Così il sottosegretario di Stato del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Umberto Del Basso De Caro, all'inaugurazione della 30 edizione di Samoter, salone internazionale delle macchine movimento terra, da cantiere e peredilizia, che ha aperto oggi a Verona insieme ad Asphaltica e, per la prima volta a Transpotec Logitec organizzata da Fiera Milano. "In particolare ha proseguito il sottosegretario il tema delle opere pubbliche è strategico per il settore delle costruzioni che in chiave di ripresa potrebbe valere ben 3 punti di Pil, cioè circa 25 miliardi di euro". Tecnologia, edilizia e infrastrutture, ma anche sicurezza, viabilità e trasporti sono le filiere delle tre rassegne in corso fino a sabato 25 febbraio alla Fiera di Verona, rappresentate da 780 espositori (di cui 450 di Samoter e Asphaltica) da 25 nazioni e un programma di incoming di buyer stranieri da 30 paesi target. Il mercato delle macchine per costruzioni sta uscendo da una crisi profonda: nonostante una crescita dell'80% nell'ultimo triennio, le immatricolazioni italiane rappresentano oggi appena un terzo delle unità vendute nel periodo pre-crisi (2007). "Per questo è sempre più importante guardare ai mercati esteri ha detto il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese. A Samoter, grazie anche alla collaborazione Veronafiere-Ice, sono 110 i buyer esteri provenienti sia dai mercati di sbocco tradizionali sia da quelli in crescita repentina, come i principali Paesi africani, Iran, Israele, Arabia Saudita, Est Europa e India. Siamo convinti che sul mercato italiano possa e debba insistere una svolta, perché questo comparto rappresenta la cartina di tornasole dell'ammmodernamento strutturale del Paese". A oggi però registriamo numeri tre volte inferiori a Germania e Regno Unito ha concluso Danese e immatricoliamo meno della metà rispetto alla Francia. Diverso il discorso delle esportazioni made in Italy, che diventano sempre più strategiche per un settore che vende all'estero circa 7 macchine su 10. Infatti, secondo Osservatorio Samoter/Prometeia il mercato mondiale delle macchine movimento terra è cresciuto nel 2016 del 6,9% (38% nell'ultimo trimestre), con incrementi importanti in Nord America che rimane il primo mercato mondiale a 14,9%, India (34,2%), Cina (22%), ed Europa Occidentale, a 12,2 per cento". Al taglio del nastro di Samoter, Asphaltica e Transpotec Logitec erano presenti anche il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani, il presidente di Siteb, Michele Turrini, il direttore della divisione Tech e Industry di Fiera Milano, Domenico Lunghi, assessore all'Ambiente e Protezione civile della Regione Veneto, Giampaolo Bottacin, assessore alle Attività economiche del Comune di Verona, Marco Ambrosini e il presidente della Provincia di Verona, Antonio Pastorello.

Veronafiere: Del Basso De Caro, opere pubbliche fondamentali per ripresa settore (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - (Adnkronos) - "Per questo è sempre più importante guardare ai mercati esteri ha detto il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese. A Samoter, grazie anche alla collaborazione Veronafiere-Ice, sono 110 i buyer esteri provenienti sia dai mercati di sbocco tradizionali sia da quelli in crescita repentina, come i principali Paesi africani, Iran, Israele, Arabia Saudita, Est Europa e India. Siamo convinti che sul mercato italiano possa e debba insistere una svolta, perché questo comparto rappresenta la cartina di tornasole dell'ammmodernamento strutturale del Paese". "A oggi però registriamo numeri tre volte inferiori a Germania e Regno Unito ha concluso Danese e immatricoliamo meno della metà rispetto alla Francia. Diverso il discorso delle esportazioni made in Italy, che diventano sempre più strategiche per un settore che vende all'estero circa 7 macchine su 10. Infatti, secondo Osservatorio Samoter/Prometeia il mercato mondiale delle macchine movimento terra è cresciuto nel 2016 del 6,9% nel 2016 (38% nell'ultimo trimestre), con incrementi importanti in Nord America che rimane il primo mercato mondiale a 14,9%, India (34,2%), Cina (22%), ed Europa Occidentale, a 12,2 per cento". Al taglio del nastro di Samoter, Asphaltica e Transpotec Logitec erano presenti anche il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani, il presidente di Siteb, Michele Turrini, il direttore della divisione Tech e Industry di Fiera Milano, Domenico Lunghi, assessore all'Ambiente e Protezione civile della Regione Veneto, Giampaolo Bottacin, assessore alle Attività economiche del Comune di Verona, Marco Ambrosini e il presidente della Provincia di Verona, Antonio Pastorello.

A Samoter 2017 prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine intelligenti

[Redazione]

Verona, 22 feb. - (AdnKronos) - Prevenire il dissesto idrogeologico, operare insituazioni di emergenza o in contesti ambientali a rischio anche grazie amacchine intelligenti e soluzioni tecnologiche. Se n'è parlato oggi nel corsodi uno degli appuntamenti di Samoter dedicati al focus 'Soluzioni per leemergenze ambientali'. "Noi vorremmo che sempre più si operasse per larealizzazione di interventi di mitigazione del rischio e chiaramente latecnologia aiuta a fare interventi mirati molto professionali e ancherispettosi dell'ambiente", dice all'Adnkronos Roberto Oreficini, direttoreUfficio Rischi Idrogeologici del Dipartimento Protezione Civile. "Possiamoprendere in considerazione la manutenzione dei corsi d'acqua ma anche lamanutenzione del territorio in genere, la prevenzione dei dissesti nelle areein frana - continua - Quindi tutto quello che in qualche modo significaprevenzione strutturale che è fortemente incentrata sulla competenza delleRegioni, dei Comuni e quindi dei territori". "Quasi tutti gli strumenti possonoessere utili alla prevenzione e qui vediamo una rassegna molto ampia perché siva dalla qualità delle asfaltature all'utilizzo di strumenti speciali che sonoidei anche per la manutenzione del verde - spiega -ma anche per interventi di tipo emergenziale come ad esempio le piattaforme aeree che servono in tantesituazioni. Quindi questa rassegna è utile proprio per tutti gli operatori chedebbono interessarsi di queste tematiche. Non esiste settore della cura delterritorio che non abbia una finalità di prevenzione". Agire, dunque, con tuttigli strumenti disponibili per prevenire rischi e avere cura del territorio."Frane e inondazioni sono davvero tante", spiega Fausto Guzzetti, direttoreIrpi, durante il suo intervento alla tavola rotonda 'Le soluzioni perl'emergenza ambientale, il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio'. "Il servizio geologico nazionale e le Regioni hanno cartografato più di 600milafrane in Italia, se escludiamo le pianure sono più o meno due frane achilometro quadrato e le autorità di bacino hanno mappato come inondabili30mila km2 di territorio: il 10% del Paese è inondabile. E, per di più, questinumeri, che sono sicuramente grandi, noi sappiamo che sono sottostimati, inalcune parti del Paese molto sottostimati". Grande attenzione viene dunquededicata nel corso di questo appuntamento del Salone a macchine intelligenti epiattaforme tecnologiche per l'interazione human-to-machine (H2M) emachine-to-machine (M2M), così come ai mezzi meccanici ibridi a basse emissionie ad alta efficienza energetica.22 febbraio 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Stadio della Roma, guerra di pareri: la Soprintendenza Capitolina dà l'ok

[Redazione]

[carri2017B]L'Assessorato alla Cultura informa la cittadinanza che domenica 26 e martedì 28 febbraio si terranno a Ciampino i consueti festeggiamenti per il Carnevale Ciampinese 2017 che, quest'anno, sarà incentrato anche sul tema della multiculturalità. Il 2017 è stato infatti designato dall'ONU come anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo, con l'intento di diffondere consapevolezza del grande patrimonio delle varie civiltà e di portare un miglior apprezzamento dei valori intrinseci delle diverse culture, contribuendo così al rafforzamento della pace nel mondo. Domenica 26 sarà grande festa nel centro cittadino. La tradizionale sfilata dei carri, infatti, con partenza alle 14.30 da Via Giacomo Brodolini, attraverserà l'intero Quartiere Folgarella per giungere in Piazza della Pace, dove sarà allestita un'area giochi per i più piccoli, con animazione, spettacoli di magia, baby dance e molto altro ancora. Martedì 28, invece, il carnevale allieterà il Quartiere Mura dei Francesi. Il corteo, con partenza da Largo Europa Unita alle ore 14.30 e passando per via Genova, percorrerà via Bruxelles per giungere in via Parigi, in cui saranno proposti momenti di intrattenimento per tutte le età. L'edizione 2017, organizzata dall'Amministrazione comunale con la collaborazione del Comando di Polizia Locale, Protezione Civile, C.r.i. Ciampino, Comitato di Quartiere Folgarella, Ass.ne Comm. Es. Ar. Folgarella ed altre associazioni territoriali, sarà caratterizzata dalla partecipazione straordinaria della Banda Musicale F. Cilea della Città di Ciampino, degli Sbandieratori e musicisti dei 7 Rioni Storici di Carpineto Romano e degli artisti della Compagnia Materia Viva Performance. Trampolieri, gruppi mascherati, gioco degli scacchi, truccabimbi e come ogni anno, il tanto atteso Premio delle Mascherine, oltre al flash mob organizzato dalla Consulta Giovanile di Ciampino e allo spettacolo finale con pioggia di coriandoli.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

11 febbraio 2017 Insieme al Capo Dipartimento Curcio, al Commissario Errani, alla Presidente di Regione Marini e ai sindaci del territorio erremoto centro Italia: in Umbria la commissaria europea Corina Cretu. È oggi in Umbria, nelle zone colpite dal terremoto, la Commissaria europea Corina Cretu, responsabile per la politica regionale. La Commissaria, accompagnata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, dal Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani e dalla Presidente della Regione Catuscia Marini, è arrivata a Norcianella prima mattinata e, accolta dal sindaco Nicola Alemanno, si è trattenuta per una visita nel centro storico e a Piazza San Benedetto. Qui i Vigili del Fuoco hanno illustrato alla Commissaria gli interventi di messa in sicurezza della facciata della cattedrale, primo fondamentale passo per il recupero di questo importante simbolo di Norcia. "Siamo pronti a finanziare con i fondi dello sviluppo regionale tutta la ricostruzione post terremoto in Italia centrale - ha spiegato Cretu nel corso della sua visita - e attendiamo che il Consiglio e il Parlamento europeo recepiscano la nostra proposta e approvino la modifica del regolamento che permette questa azione". La Commissaria europea alle politiche regionali ha inoltre ribadito che presto saranno erogati all'Italia i fondi promessi dal Presidente della Commissione Jean-Claude Juncker per la ricostruzione della Basilica di San Benedetto distrutta dal terremoto del 30 ottobre scorso. Al di là degli stanziamenti già anticipati, dopo una valutazione complessiva dei danni, sarà invece possibile per l'Europa determinare con precisione la consistenza delle risorse da stanziare attraverso il fondo di solidarietà. Corina Cretu ha quindi lasciato per un istante la lingua inglese per esprimere solidarietà e vicinanza. "La mia speranza è che potremo garantire un futuro a Norcia - ha detto la commissaria in italiano - a questa città e a tutte le popolazioni colpite dai terremoti". Successivamente, la Commissaria si è recata in una delle aree di assistenza container dove, dopo un saluto ai cittadini, ha partecipato a un incontro con i rappresentanti degli operatori economici del territorio e con i Sindaci dei comuni umbri di Spoleto e di tutta la Valnerina. Qui il Capo Dipartimento ha espresso il suo ringraziamento all'Europa, vicina al nostro Paese sin dalla scossa del 24 agosto scorso e pronta a partecipare operativamente, se fosse stato necessario, già dalla primissima fase emergenziale. Curcio ha quindi ricordato l'importanza del Fondo europeo di solidarietà la cui attivazione - come in passato per i terremoti del 2009 in Abruzzo e del 2012 in Emilia - consentirà di coprire gran parte delle spese sostenute nella fase dell'emergenza, comprese le soluzioni abitative temporanee. "Potete contare sull'Europa, e su di me personalmente come Commissaria - ha ribadito Cretu - e spero anche io di poter contare su di voi per la rinascita di questi territori". La delegazione europea si è quindi spostata a Cascia, dove la Commissaria, dopo un incontro con il Sindaco Gino Emili, si è recata, in visita privata, al Santuario di Santa Rita. Le Istituzioni europee saranno nuovamente a Norcia in occasione dei 60 anni dalla firma del trattato di Roma: un segnale di vicinanza importante per la Regione Umbria, per i territori colpiti dai terremoti e per tutto il Paese.

Terremoto, nella notte nuova scossa tra Abruzzo e Lazio. Epicentro nel reatino, magnitudo 3.5

[Redazione]

SismaTerremoto, nella notte nuova scossa tra Abruzzo e Lazio. Epicentro nel reatino, magnitudo 3.5Amatrice, Cittareale, Montereale e Accumoli i Comuni piu' vicini all'epicentro. Il sisma - precisa l'Ingv sul suo sito - e' avvenuto ad una profondita' di 11 chilometri[310x0_1487] Centro Italia, cinque scosse di terremoto nella notte Terremoto, protezione civile: danni per 23 miliardi e mezzo di euro Terremoto: scuole evacuate a Terni e Spoleto dopo scossa 3.9 Terremoto, Curcio: "In 6 mesi eventi che nemmeno in un film horror"Condividi23 febbraio 2017Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 ha interessato alle 4.17 di questa notte la provincia di Rieti; Amatrice, Cittareale, Montereale e Accumoli i Comuni piu' vicini all'epicentro. Il sisma - precisa l'Ingv sul suo sito - e' avvenuto ad una profondita' di 11 chilometri. A seguire, due scosse di assestamento, del 2.3 e 2.6. Nella notte, altre scosse intorno a magnitudo 2 nell' Aquilano. Non si ha notizia di conseguenze sulle persone e le cose.

Megafrana choc: case - cancellate, ?Come - un terremoto?. 100 sfollati

[Redazione]

PONZANO - Trentatrè abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sono i numeri del dramma della frazione di Ponzano di Civitella del Tronto, nel Teramano, che assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato: tra i 30 e i 40 ettari di terreno per lo più agricolo e un tratto di strada provinciale che si muove su un piano traslazionale calcolato dai tecnici ad una profondità di circa 15-20 metri. Come in un sisma. Si tratta di una paleofrana - aveva dichiarato giorni fa il geologo Paolo Marsan della Protezione civile nazionale - che si muove con grande velocità e che al momento non è arrestabile. Le abitazioni posizionate sul fronte del cedimento, stanno piano piano subendo a vista d'occhio i danni simili a quelli di un terremoto: si stanno aprendo, scricchiolano e alcune hanno già visto crollare mura, cortili e recinzioni. Un grosso muro di contenimento alla base del paesino viene costantemente monitorato e una rete di sensori applicata al terreno sta registrando quotidianamente il movimento della frana. Non c'è certezza sul futuro delle abitazioni, molte delle quali sono destinate a breve a crollare. In zona si comincia a parlare di delocalizzazione ma il sindaco di Civitella del Tronto, Cristina Di Pietro, insiste negli appelli allo Stato affinché si intervenga presto per assistere la popolazione con i sostegni economici. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo porto di Tremestieri, consiglieri chiedono lumi

[Redazione]

22/02/2017 Su come saranno effettuati i lavori. La richiesta che si possa organizzare una riunione ad hoc su questo tema questa mattina è stata avanzata dal consigliere centrista Franco Mondello alla presidente della commissione Rita La Paglia. In questo momento è la commissione ambiente e territorio, poi potrebbe essere l'intera aula: i consiglieri comunali vogliono conoscere in maniera più dettagliata l'intero progetto di realizzazione del porto di Tremestieri. Una procedura non usuale, ma per alcuni necessaria per capire come si svolgeranno e chi dovrà effettuare i consequenziali lavori di mitigazione del rischio per gli abitati limitrofi oltre che il ripascimento delle coste. Numerose sono state infatti le richieste di attenzione arrivate all'aula dai residenti nelle zone devastate sempre più spesso dalle mareggiate, come via Veglia e via Carbonara a Tremestieri, ma anche da Galati. Il dipartimento di protezione civile di Palazzo Zanca, infatti, non ha competenza su queste opere, ma soltanto sulla rifioritura dei frangiflutti a nord e a sud e sul potenziamento delle barriere soffolte di Santa Margherita, progetti per i quali si è in attesa dei finanziamenti regionali. La richiesta che si possa organizzare una riunione ad hoc su questo tema questa mattina è stata avanzata dal consigliere centrista Franco Mondello alla presidente della commissione Rita La Paglia.

Terremoto: la lunga attesa degli alloggi provvisori

[Redazione]

Dei 2 mila richiesti ne sono stati assegnate soltanto una cinquantina tra Norcia e Amatrice. Spariti dal decreto la "no tax area" e il danno indiretto

1/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zeroCredits: Roberto Caccuri

2/14 Lavori per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zeroCredits: Roberto Caccuri

3/14 Le altre casette saranno disponibili alla fine dell'annoCredits: Roberto Caccuri

4/14 Una delle casette a Campo Amatrice 1. Qui, la ditta CNS è al lavoro per il montaggio delle SAE, sulle piazzole realizzate dall'esercitoCredits: Roberto Caccuri

5/14 Campo Amatrice 1, dove la ditta CNS per il montaggio delle SAE sulle piazzole realizzate dall'esercito sta lavorandoCredits: Roberto Caccuri

6/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggioCredits: Roberto Caccuri

7/14 Amatrice: Campo Amatrice 1 dove stanno montando sulle piazzole realizzate dall'esercito i moduli abitativi per i terremotatiCredits: Roberto Caccuri

8/14 Ad Amatrice su 25 casette 19 sono da 40 metri quadri, cinque da 60 e una da 80Credits: Roberto Caccuri

9/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggioCredits: Roberto Caccuri

10/14 Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zeroCredits: Roberto Caccuri

11/14 Nell'area di Amatrice i militari delle forze armate lavorano per dare alle famiglie 25 casetteCredits: Roberto Caccuri

12/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zeroCredits: Roberto Caccuri

13/14 Le 25 casette dell'area di Amatrice zeroCredits: Roberto Caccuri

14/14 Un militare delle forze armate al lavoro per la costruzione delle 25 casette dell'area di Amatrice zeroCredits: Roberto Caccuri

22 febbraio 2017 PanoramaNews Laura Della Pasqua "Un provvedimento oltraggioso". Il commento più diplomatico è del presidente dell'Anci, l'Associazione dei comuni italiani, nonché sindaco di Ascoli Piceno, Guido Castelli. Il decreto dal titolo ambizioso (Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016-2017) planato "come un'astronave marziana" sui terremotati, per usare l'espressione colorita di un altro sindaco, rischia di essere qualcosa di più dell'ennesima occasione mancata. Il pacchetto di misure, che ora approda in Parlamento per la conversione in legge, è l'ennesima aspirina somministrata a un malato grave. Tre erano gli articoli attesi dai Comuni: l'alleggerimento fiscale con la definizione di una "no tax area" per il sostegno alle imprese (ovvero l'esenzione da Irpef, Irap e Ires fino a determinati scaglioni di imponibile), il riconoscimento del danno indiretto e il "superamento delle strozzature della burocrazia" (parole del premier Paolo Gentiloni). Ebbene, dei primi due non c'è traccia, nonostante le assicurazioni date dal governo ai Comuni. Quanto all'accelerazione nella consegna degli alloggi di emergenza, il decreto introduce qualche modifica nelle procedure ma con il rischio di creare confusione e quindi altre lentezze. Cominciamo da qui. Due le novità: l'abolizione del bando di gara per le urbanizzazioni e la sostituzione, laddove è possibile, delle casette di legno con alloggi invenduti acquistati da privati. A prima vista sembra un snellimento delle procedure, ma non è così. Uno degli ostacoli maggiori all'arrivo delle Sae (le Soluzioni abitative di emergenza) è, secondo quanto più volte dichiarato dai sindaci a Panorama, l'urbanizzazione delle aree. I lavori finora sono andati a rilento tant'è che su circa 2 mila richieste di casette, ne sono state consegnate solo una quarantina tra Amatrice e Norcia e, nonostante una lotteria per assegnarle, non sono ancora abitate per una serie di intoppi. Il decreto vorrebbe segnare un cambio di passo, abolendo il sistema delle gare per l'affidamento delle opere di urbanizzazione e consentendo alle regioni colpite dal sisma, Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche, di usare una procedura negoziata. Questa prevede "il sorteggio all'interno dell'Anagrafe antimafia di almeno cinque operatori" che si aggiudicheranno i lavori con il criterio del prezzo più basso. I sindaci però sono scettici sulla possibilità che il nuovo meccanismo riesca ad accelerare i tempi. Il decreto, obiettano, mantiene la concentrazione del potere decisionale nelle Regioni che finora non hanno dato prova di celerità. Quello che ci ha detto il primo cittadino di Bolognola (Macerata) Cristina Gentili, chiarisce la situazione. "Siamo pronti da mesi.

Abbiamo individuato le aree dove sistemare le casette, ma aspettiamo che la Regione cominci i lavori di urbanizzazione. E poi, anche se non ci sarà più la gara, spetta sempre alla Regione predisporre le zone per le Sae. Quindi, dov'è l'accelerazione? Tra la scelta dell'ingegnere che deve presentare il progetto, l'acquisizione della documentazione, l'individuazione della ditta per l'esecuzione dei lavori, se non ci sono incidenti di percorso, si arriverà al prossimo inverno". E avverte: "Se fosse dipeso da noi avremmo già finito. Per accorciare i tempi ho anche ridotto la richiesta delle Sae da 17 a sette e, come ha suggerito la Protezione civile, ho avviato la procedura per il recupero del patrimonio pubblico, cioè di quelle abitazioni comunali destinate agli affitti. Vanno però ristrutturate e dobbiamo ancora capire chi deve farlo". A Bolognola su 140 abitanti, in 45 attendono i tempi della burocrazia per avere un tetto sulla testa. Altri 60 potrebbero rientrare nelle loro abitazioni in tempi brevi, "se le procedure lo permettessero. Gli immobili hanno subito danni lievi e la ristrutturazione sarebbe veloce, ma qualcuno deve dirci se possiamo cominciare" afferma il sindaco. "Le aree per le casette sono state individuate, aspettiamo l'autorizzazione per prenderne possesso, ma non arriva" lamenta Pietro Cecoli, primo cittadino di Monte Cavallo (Macerata). È quasi rassegnato: "Ho fatto domanda per 15 Sae, ma non conto di averle prima di settembre. La Regione sta mandando le cose per le lunghe. Prima ci ha detto che visto che le aree erano in pendenza, costava troppo sistemarle, circa 400 mila euro. Ora che abbiamo trovato un terreno pianeggiante, non si sbriga". Per il sindaco di Montefortino (Fermo) Domenico Ciaffaroni, "i presidenti delle Regioni non sono responsabilizzati. Su 25 casette chieste, ne è arrivata solo una, ma è stata donata da un'associazione di albergatori del Lago Maggiore". A sei mesi dalla prima scossa di terremoto è chiaro che il piano d'emergenza delle casette è stato un fallimento. Il governo, cedendo alle pressioni dei Comuni, ha previsto nel decreto un'altra opzione per accelerare i tempi: l'acquisto d'immobili invenduti disponibili da trasformare in patrimonio residenziale pubblico. L'iter è questo: i Comuni verificano il numero delle abitazioni disponibili, l'ente regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica valuta la congruità del prezzo in base a una serie di parametri tra cui quelli dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, oltre alla soluzione economicamente più vantaggiosa tra le diverse opzioni, incluse le Sae. Poi la proposta d'acquisto passa all'approvazione della Protezione civile. "Non sono così sicuro che tutto questo funzionerà. La procedura continua a essere troppo lunga" afferma il sindaco di Treia, nel maceratese, Franco Capponi. "C'è anche il rischio che ora tutti gli sforzi si concentrino sull'acquisto degli alloggi, ritardando ancora di più l'arrivo delle Sae o creando una situazione di confusione. I due procedimenti potrebbero sovrapporsi". E il tempo stringe. "Gli albergatori sulla costa che hanno ospitato gli sfollati sono in fibrillazione" rivela Capponi. "Si lamentano perché sono pagati in ritardo e hanno annunciato che a fine aprile vogliono le stanze libere per prepararsi alla stagione turistica estiva. Altrimenti non ha senso la pubblicità per far riscoprire il mare di San Benedetto del Tronto". Anche il primo cittadino Castelli è perplesso: "Siamo sicuri che salteranno fuori così tanti alloggi da far fronte alle esigenze dei Comuni? Le abitazioni, secondo il decreto, devono avere requisiti particolari a cominciare da quelli antisismici che non sono così frequenti nel patrimonio edilizio del territorio". C'è poi il problema delle casette che già sono state costruite dal Cns, il Consorzio nazionale servizi, che si era impegnato a fornirne fino a 18 mila nell'arco di sei anni. Se i Comuni dovessero cominciare a tagliare il numero delle richieste inoltrate, che cosa succederà alle Sae già pronte? Dovrebbero comunque essere pagate. Oppure: non c'è il rischio che in attesa di verificare il numero degli immobili disponibili, si blocchi l'iter delle casette? Il direttore dell'Ufficio ricostruzione delle Marche Cesare Spuri sostiene che il decreto "valorizzerà il patrimonio invenduto e farà risparmiare sulle urbanizzazioni. Tra Ascoli, Macerata e Fermo sono già arrivate circa 250 proposte di vendita". Quanto alle Sae, però, non nasconde il rischio di un allungamento dei tempi al 2018. "Nelle Marche stiamo lottando per consegnarle a settembre. Per attrezzare un'area e montare gli alloggi servono 3-4 mesi, ma il nodo è sempre quello delle schede Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) che vanno arilento. Le consegne ad aprile sono previste per Arquata e Pescara del Tronto cioè dove i lavori sono cominciati, mentre gli altri Comuni sono ancora alle prese con gli ordini e non hanno l'urbanizzazione". Le polemiche dei sindaci si sono scatenate soprattutto sulla parte fiscale del decreto che non contiene quella "no tax area" considerata essenziale per aiutare le imprese. C'è un giallo

su questo provvedimento. La prima bozza, come Panorama è in grado di ricostruire, conteneva all'articolo 18 "l'individuazione all'interno di ciascuna Regione, delle zone franche" con esenzioni per le imprese dalle imposte sui redditi e da quella regionale fino a determinati scaglioni. Nel decreto tutto questo è scomparso. "Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio era stato chiaro prima del Consiglio dei ministri e noi ci contavamo" afferma Castelli. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è su tutte le furie: "Così le micro imprese rischiano la morte. Ho parlato con il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e mi ha assicurato che presenterà un emendamento per colmare la lacuna". Il primo cittadino di Norcia, Nicola Alemanno, è scettico sulla "no tax area": "È troppo generica, favorisce anche quei settori che con il terremoto hanno aumentato l'attività, come l'edilizia. Meglio sarebbe individuare i comparti che hanno bisogno di un sostegno e chiedere all'Unione europea di eliminare il divieto agli aiuti di Stato". Polemiche, a cominciare dalla Confcommercio dell'Umbria, anche sull'assenza del riconoscimento del danno indiretto. Lo avevano chiesto quei Comuni fuori dal cratere che, pur non avendo avuto danni dal sisma, stanno soffrendo il crollo del turismo e delle attività economiche.

Terremoto: la lunga attesa degli alloggi provvisori

[Redazione]

Delle 2 mila casette richieste ne sono state assegnate solo una cinquantina tra Norcia e Amatrice. Spariti dal decreto la "no tax area" e il danno indiretto

1/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

2/14 Lavori per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

3/14 Le altre casette saranno disponibili alla fine dell'anno Credits: Roberto Caccuri

4/14 Una delle casette a Campo Amatrice 1. Qui, la ditta CNS è al lavoro per il montaggio delle SAE, sulle piazzole realizzate dall'esercito Credits: Roberto Caccuri

5/14 Campo Amatrice 1, dove la ditta CNS per il montaggio delle SAE sulle piazzole realizzate dall'esercito sta lavorando Credits: Roberto Caccuri

6/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggio Credits: Roberto Caccuri

7/14 Amatrice: Campo Amatrice 1 dove stanno montando sulle piazzole realizzate dall'esercito i moduli abitativi per i terremotati Credits: Roberto Caccuri

8/14 Ad Amatrice su 25 casette 19 sono da 40 metri quadri, cinque da 60 e una da 80 Credits: Roberto Caccuri

9/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggio Credits: Roberto Caccuri

10/14 Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

11/14 Nell'area di Amatrice i militari delle forze armate lavorano per dare alle famiglie 25 casette Credits: Roberto Caccuri

12/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

13/14 Le 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

14/14 Un militare delle forze armate al lavoro per la costruzione delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

22 febbraio 2017 Panorama News Cronaca Laura Della Pasqua "Un provvedimento oltraggioso". Il commento più diplomatico è del presidente dell'Anci, l'Associazione dei comuni italiani, nonché sindaco di Ascoli Piceno, Guido Castelli. Il decreto dal titolo ambizioso (Nuovi interventi urgenti infavore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016-2017) planato "come un'astronave marziana" sui terremotati, per usare l'espressione colorita di un altro sindaco, rischia di essere qualcosa di più dell'ennesima occasione mancata. Il pacchetto di misure, che ora approda in Parlamento per la conversione in legge, è l'ennesima aspirina somministrata a un malato grave. Tre erano gli articoli attesi dai Comuni: l'alleggerimento fiscale con la definizione di una "no tax area" per il sostegno alle imprese (ovvero l'esenzione da Irpef, Irap e Ires fino a determinati scaglioni di imponibile), il riconoscimento del danno indiretto e il "superamento delle strozzature della burocrazia" (parole del premier Paolo Gentiloni). Ebbene, dei primi due non c'è traccia, nonostante le assicurazioni date dal governo ai Comuni. Quanto all'accelerazione nella consegna degli alloggi di emergenza, il decreto introduce qualche modifica nelle procedure ma con il rischio di creare confusione e quindi altre lentezze. Cominciamo da qui. Due le novità: l'abolizione del bando di gara per le urbanizzazioni e la sostituzione, laddove è possibile, delle casette di legno con alloggi invenduti acquistati da privati. A prima vista sembra un snellimento delle procedure, ma non è così. Uno degli ostacoli maggiori all'arrivo delle Sae (le Soluzioni abitative di emergenza) è, secondo quanto più volte dichiarato dai sindaci a Panorama, l'urbanizzazione delle aree. I lavori finora sono andati a rilento tant'è che su circa 2 mila richieste di casette, ne sono state consegnate solo una quarantina tra Amatrice e Norcia e, nonostante una lotteria per assegnarle, non sono ancora abitate per una serie di intoppi. Il decreto vorrebbe segnare un cambio di passo, abolendo il sistema delle gare per l'affidamento delle opere di urbanizzazione e consentendo alle regioni colpite dal sisma, Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche, di usare una procedura negoziata. Questa prevede "il sorteggio all'interno dell'Anagrafe antimafia di almeno cinque operatori" che si aggiudicheranno i lavori con il criterio del prezzo più basso. I sindaci però sono scettici sulla possibilità che il nuovo meccanismo riesca ad accelerare i tempi. Il decreto, obiettano, mantiene la concentrazione del potere decisionale nelle Regioni che finora non hanno dato prova di celerità. Quello che ci ha detto il primo cittadino di

Bolognola (Macerata) Cristina Gentili, chiarisce la situazione. "Siamo pronti da mesi. Abbiamo individuato le aree dove sistemare le casette, ma aspettiamo che la Regione cominci i lavori di urbanizzazione. E poi, anche se non ci sarà più la gara, spetta sempre alla Regione predisporre le zone per le Sae. Quindi, dov'è l'accelerazione? Tra la scelta dell'ingegnere che deve presentare il progetto, l'acquisizione della documentazione, l'individuazione della ditta per l'esecuzione dei lavori, se non ci sono incidenti di percorso, si arriverà al prossimo inverno". E avverte: "Se fosse dipeso da noi avremmo già finito. Per accorciare i tempi ho anche ridotto la richiesta delle Sae da 17 a sette e, come ha suggerito la Protezione civile, ho avviato la procedura per il recupero del patrimonio pubblico, cioè di quelle abitazioni comunali destinate agli affitti. Vanno però ristrutturate e dobbiamo ancora capire chi deve farlo". A Bolognola su 140 abitanti, in 45 attendono i tempi della burocrazia per avere un tetto sulla testa. Altri 60 potrebbero rientrare nelle loro abitazioni in tempi brevi, "se le procedure lo permettessero. Gli immobili hanno subito danni lievi e la ristrutturazione sarebbe veloce, ma qualcuno deve dirci se possiamo cominciare" afferma il sindaco. "Le aree per le casette sono state individuate, aspettiamo l'autorizzazione per prenderne possesso, ma non arriva" lamenta Pietro Cecoli, primo cittadino di Monte Cavallo (Macerata). È quasi rassegnato: "Ho fatto domanda per 15 Sae, ma non conto di averle prima di settembre. La Regione sta mandando le cose per le lunghe. Prima ci ha detto che visto che le aree erano in pendenza, costava troppo sistemarle, circa 400 mila euro. Ora che abbiamo trovato un terreno pianeggiante, non si sbriga". Per il sindaco di Montefortino (Fermo) Domenico Ciaffaroni, "i presidenti delle Regioni non sono responsabilizzati. Su 25 casette chieste, ne è arrivata solo una, ma è stata donata da un'associazione di albergatori del Lago Maggiore". A sei mesi dalla prima scossa di terremoto è chiaro che il piano d'emergenza delle casette è stato un fallimento. Il governo, cedendo alle pressioni dei Comuni, ha previsto nel decreto un'altra opzione per accelerare i tempi: l'acquisto di immobili invenduti disponibili da trasformare in patrimonio residenziale pubblico. L'iter è questo: i Comuni verificano il numero delle abitazioni disponibili, l'ente regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica valuta la congruità del prezzo in base a una serie di parametri tra cui quelli dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, oltre alla soluzione economicamente più vantaggiosa tra le diverse opzioni, incluse le Sae. Poi la proposta d'acquisto passa all'approvazione della Protezione civile. "Non sono così sicuro che tutto questo funzionerà. La procedura continua a essere troppo lunga" afferma il sindaco di Treia, nel maceratese, Franco Capponi. "C'è anche il rischio che ora tutti gli sforzi si concentrino sull'acquisto degli alloggi, ritardando ancora di più l'arrivo delle Sae o creando una situazione di confusione. I due procedimenti potrebbero sovrapporsi". E il tempo stringe. "Gli albergatori sulla costa che hanno ospitato gli sfollati sono in fibrillazione" rivela Capponi. "Si lamentano perché sono pagati in ri

tardo e hanno annunciato che a fine aprile vogliono le stanze libere per prepararsi alla stagione turistica estiva. Altrimenti non ha senso la pubblicità per far riscoprire il mare di San Benedetto del Tronto". Anche il primo cittadino Castelli è perplesso: "Siamo sicuri che salteranno fuori così tanti alloggi da far fronte alle esigenze dei Comuni? Le abitazioni, secondo il decreto, devono avere requisiti particolari a cominciare da quelli antisismici che non sono così frequenti nel patrimonio edilizio del territorio". C'è poi il problema delle casette che già sono state costruite dal Cns, il Consorzio nazionale servizi, che si era impegnato a fornirne fino a 18 mila nell'arco di sei anni. Se i Comuni dovessero cominciare a tagliare il numero delle richieste inoltrate, che cosa succederà alle Sae già pronte? Dovrebbero comunque essere pagate. Oppure: non c'è il rischio che in attesa di verificare il numero degli immobili disponibili, si blocchi l'iter delle casette? Il direttore dell'Ufficio ricostruzione delle Marche Cesare Spuri sostiene che il decreto "valorizzerà il patrimonio invenduto e farà risparmiare sulle urbanizzazioni. Tra Ascoli, Macerata e Fermo sono già arrivate circa 250 proposte di vendita". Quanto alle Sae, però, non nasconde il rischio di un allungamento dei tempi al 2018. "Nelle Marche stiamo lottando per consegnarle a settembre. Per attrezzare un'area e montare gli alloggi servono 3-4 mesi, ma il nodo è sempre quello delle schede Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) che vanno arilento. Le consegne ad aprile sono previste per Arquata e Pescara del Tronto cioè dove i lavori sono cominciati, mentre gli altri Comuni sono ancora alle prese con gli ordini e non hanno

l'urbanizzazione". Le polemiche dei sindaci si sono scatenate soprattutto sulla parte fiscale del decreto che non contiene quella "no tax area" considerata essenziale per aiutare le imprese. C'è un giallo su questo provvedimento. La prima bozza, come Panorama è in grado di ricostruire, conteneva all'articolo 18 "l'individuazione all'interno di ciascuna Regione, delle zone franche" con esenzioni per le imprese dalle imposte sui redditi e da quella regionale fino a determinati scaglioni. Nel decreto tutto questo è scomparso. "Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio era stato chiaro prima del Consiglio dei ministri e noi ci contavamo" afferma Castelli. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è su tutte le furie: "Così le micro imprese rischiano la morte. Ho parlato con il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e mi ha assicurato che presenterà un emendamento per colmare la lacuna". Il primo cittadino di Norcia, Nicola Alemanno, è scettico sulla "no tax area": "È troppo generica, favorisce anche quei settori che con il terremoto hanno aumentato l'attività, come l'edilizia. Meglio sarebbe individuare i comparti che hanno bisogno di un sostegno e chiedere all'Unione europea di eliminare il divieto agli aiuti di Stato". Polemiche, a cominciare dalla Confcommercio dell'Umbria, anche sull'assenza del riconoscimento del danno indiretto. Lo avevano chiesto quei Comuni fuori dal cratere che, pur non avendo avuto danni dal sisma, stanno soffrendo il crollo del turismo e delle attività economiche.

Terremoto: a che punto sono le casette - FOTO

[Redazione]

Delle 2 mila richieste ne sono state assegnate solo una cinquantina tra Norcia e Amatrice. Spariti dal decreto la "no tax area" e il danno indiretto

1/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

2/14 Lavori per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

3/14 Le altre casette saranno disponibili alla fine dell'anno Credits: Roberto Caccuri

4/14 Una delle casette a Campo Amatrice 1. Qui, la ditta CNS è al lavoro per il montaggio delle SAE, sulle piazzole realizzate dall'esercito Credits: Roberto Caccuri

5/14 Campo Amatrice 1, dove la ditta CNS per il montaggio delle SAE sulle piazzole realizzate dall'esercito sta lavorando Credits: Roberto Caccuri

6/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggio Credits: Roberto Caccuri

7/14 Amatrice: Campo Amatrice 1 dove stanno montando sulle piazzole realizzate dall'esercito i moduli abitativi per i terremotati Credits: Roberto Caccuri

8/14 Ad Amatrice su 25 casette 19 sono da 40 metri quadri, cinque da 60 e una da 80 Credits: Roberto Caccuri

9/14 I 25 prefabbricati di Amatrice sono stati assegnati ad altrettante famiglie attraverso un sorteggio Credits: Roberto Caccuri

10/14 Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

11/14 Nell'area di Amatrice i militari delle forze armate lavorano per dare alle famiglie 25 casette Credits: Roberto Caccuri

12/14 Amatrice: Militari delle forze armate al lavoro per le urbanizzazioni delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

13/14 Le 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

14/14 Un militare delle forze armate al lavoro per la costruzione delle 25 casette dell'area di Amatrice zero Credits: Roberto Caccuri

22 febbraio 2017 Panorama News Cronaca Laura Della Pasqua "Un provvedimento oltraggioso". Il commento più diplomatico è del presidente dell'Anci, l'Associazione dei comuni italiani, nonché sindaco di Ascoli Piceno, Guido Castelli. Il decreto dal titolo ambizioso (Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016-2017) planato "come un'astronave marziana" sui terremotati, per usare l'espressione colorita di un altro sindaco, rischia di essere qualcosa di più dell'ennesima occasione mancata. Il pacchetto di misure, che ora approda in Parlamento per la conversione in legge, è l'ennesima aspirina somministrata a un malato grave. Tre erano gli articoli attesi dai Comuni: l'alleggerimento fiscale con la definizione di una "no tax area" per il sostegno alle imprese (ovvero l'esenzione da Irpef, Irap e Ires fino a determinati scaglioni di imponibile), il riconoscimento del danno indiretto e il "superamento delle strozzature della burocrazia" (parole del premier Paolo Gentiloni). - LEGGI ANCHE: Il Papa in visita ad Amatrice - LEGGI ANCHE: Amatrice devastata dal terremoto Ebbene, dei primi due non c'è traccia, nonostante le assicurazioni date dal governo ai Comuni. Quanto all'accelerazione nella consegna degli alloggi di emergenza, il decreto introduce qualche modifica nelle procedure ma con il rischio di creare confusione e quindi altre lentezze. Il cimitero di Amatrice con le tombe all'aria aperta

1/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Torrita, frazione di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

2/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Torrita, frazione di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

3/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

4/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

5/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

6/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

7/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

8/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

9/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Patarico, frazione di Amatrice (Rieti). Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

c]10/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Patarico, frazione di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]11/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Patarico, frazione di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]12/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]13/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]14/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]15/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Patarico, frazione di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]16/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Torrita, frazione di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]17/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]18/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Patarico, frazione di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]19/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]20/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI[Amatrice-c]21/2120 febbraio 2017. Un'immagine del cimitero comunale di Patarico, frazione di Amatrice (Rieti).Credits: ANSA/EMILIANO GRILLOTTI

SERBIA-KOSOVO-WEAPONS-DESTRUCTIONSpese militari e commercio di armi: tutti i numeri del 2016I Paese che esportano e che importano di più, i numeri, le prospettive di un mercato che non entra mai in crisiAZERBAIJAN-ARMENIA-KARABAKH-CONFLICT-HISTORY-FILEIl buco nero del Nagorno Karabakh, a 25 anni dalla strage di KhojalyIl massacro dimenticato degli azeri ad opera delle forze armate armene: i nodietnici e territoriali, un quarto di secolo dopo, sono ancora irrisoltiMilo Yiannopoulos Holds Press Conference To Discuss Controversy Over StatementsChi è Milo Yiannopoulos, trumpiano che approva la pedofiliaUomo di ultra-destra e vicino a Steve Bannon, lo stratega del presidente Usa, ha difeso le relazioni tra adulti e minori. Salvo poi ritrattare[lavoro-4-413x252]Lavoro: la voragine dei trentenniNonostante siano la generazione con più laureati e più giovani abili nell'usodella tecnologia, solo il 60 per cento riesce a trovare un'occupazioneGuarda di nuovoominciamo da qui. Due le novità: l'abolizione del bando di gara per leurbanizzazioni e la sostituzione, lí dov'è possibile, delle casette di legnocon alloggi invenduti acquistati da privati. A prima vista sembra unosnellimento delle procedure, ma non è così. Uno degli ostacoli maggioriali'arrivo delle Sae (le Soluzioni abitative di emergenza) è, secondo quantopiù volte dichiarato dai sindaci a Panorama, l'urbanizzazione delle aree.I lavori finora sono andati a rilento tant'è che su circa 2 mila richieste dicasette, ne sono state consegnate solo una quarantina tra Amatrice e Norcia e, nonostante una lotteria per assegnarle, non sono ancora abitate per una seried'intoppi. Il decreto vorrebbe segnare un cambio di passo, abolendo il sistemadelle gare per l'affidamento delle opere di urbanizzazione e consentendo alleregio

ni colpite dal sisma, Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche, di usare unaprocedura negoziata.Questa prevede "il sorteggio all'interno dell'Anagrafe antimafia di almenocinque operatori" che si aggiudicheranno i lavori con il criterio del prezzopiù basso.I sindaci però sono scettici sulla possibilità che il nuovomeccanismo riesca ad accelerare i tempi. Il decreto, obiettano, mantiene laconcentrazione del potere decisionale nelle Regioni che finora non hanno dato prova di celerità.Quello che ci ha detto il primo cittadino di Bolognola (Macerata) Cristina Gentili, chiarisce la situazione. "Siamo pronti da mesi. Abbiamo individuato le aree dove sistemare le casette, ma aspettiamo che la Regione cominci i lavori di urbanizzazione. E poi, anche se non ci sarà più la gara, spetta sempre alla Regione predisporre le zone per le Sae. Quindi, dov'è l'accelerazione? Tra la scelta dell'ingegnere che deve presentare il progetto, l'acquisizione delladocumentazione, l'individuazione della ditta per l'esecuzione dei lavori, se non ci sono incidenti di percorso, si arriverà al prossimo inverno".E avverte: "Se fosse dipeso da noi avremmo già finito. Per accorciare i tempi ho anche ridotto la richiesta delle Sae da 17 a sette e, come ha suggerito la Protezione civile, ho avviato la procedura per il recupero del patrimonio pubblico, cioè di quelle abitazioni comunali destinate agli affitti. Vanno però ristrutturate e dobbiamo ancora capire chi deve farlo".A Bolognola su 140 abitanti, in 45 attendono i tempi della burocrazia per

avere un tetto sulla testa. Altri 60 potrebbero rientrare nelle loro abitazioni in tempi brevi, "se le procedure lo permettessero. Gli immobili hanno subito danni lievi e la ristrutturazione sarebbe veloce, ma qualcuno deve dirci se possiamo cominciare" afferma il sindaco. "Le aree per le casette sono state individuate, aspettiamo l'autorizzazione per prenderne possesso, ma non arriva" lamenta Pietro Cecoli, primo cittadino di Monte Cavallo (Macerata). È quasi rassegnato: "Ho fatto domanda per 15 Sae, ma non conto di averle prima di settembre. La Regione sta mandando le cose per le lunghe. Prima ci ha detto che visto che le aree erano in pendenza, costava troppo sistemarle, circa 400 mila euro. Ora che abbiamo trovato un terreno pianeggiante, non si sbriga". Per il sindaco di Montefortino (Fermo) Domenico Ciaffaroni, "i presidenti delle Regioni non sono responsabilizzati. Su 25 casette chieste, ne è arrivata solo una, ma è stata donata da un'associazione di albergatori del Lago Maggiore". A sei mesi dalla prima scossa di terremoto è chiaro che il piano d'emergenza delle casette è stato un fallimento. Il governo, cedendo alle pressioni dei Comuni, ha previsto nel decreto un'altra opzione per accelerare i tempi: l'acquisto d'immobili invenduti disponibili da trasformare in patrimonio residenziale pubblico. L'iter è questo: i Comuni verificano il numero delle abitazioni disponibili, l'ente regionale competente in materia di edilizia residenziale pubblica valuta la congruità del prezzo in base a una serie di parametri tra cui quelli dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, oltre alla soluzione economicamente più vantaggiosa tra le diverse opzioni, incluse le Sae. Poi la proposta d'acquisto passa all'approvazione della Protezione civile. "Non sono così sicuro che tutto questo funzionerà. La procedura continua a essere troppo lunga" afferma il sindaco di Treia, nel maceratese, Franco Capponi. "C'è anche il rischio che ora tutti gli sforzi si concentrino sull'acquisto degli alloggi, ritardando ancora di più l'arrivo delle Sae o creando una situazione di confusione. I due procedimenti potrebbero sovrapporsi". E il tempo stringe. "Gli albergatori sulla costa che hanno ospitato gli sfollati sono in fibrillazione" rivela Capponi. "Si lamentano perché sono pagati in ritardo e hanno annunciato che a fine aprile vogliono le stanze libere per prepararsi alla stagione turistica estiva. Altrimenti non ha senso la pubblicità per far riscoprire il mare di San Benedetto del Tronto". Anche il primo cittadino Castelli è perplesso: "Siamo sicuri che salteranno fuo

ri così tanti alloggi da far fronte alle esigenze dei Comuni? Le abitazioni, secondo il decreto, devono avere requisiti particolari a cominciare da quelli antisismici che non sono così frequenti nel patrimonio edilizio del territorio". C'è poi il problema delle casette che già sono state costruite dal Cns, il Consorzio nazionale servizi, che si era impegnato a fornirne fino a 18 mila nell'arco di sei anni. Se i Comuni dovessero cominciare a tagliare il numero delle richieste inoltrate, che cosa succederà alle Sae già pronte? Dovrebbero comunque essere pagate. Oppure: non c'è il rischio che in attesa di verificare il numero degli immobili disponibili, si blocchi l'iter delle casette? Il direttore dell'Ufficio ricostruzione delle Marche Cesare Spuri sostiene che il decreto "valorizzerà il patrimonio invenduto e farà risparmiare sulle urbanizzazioni. Tra Ascoli, Macerata e Fermo sono già arrivate circa 250 proposte di vendita". Quanto alle Sae, però, non nasconde il rischio di un allungamento dei tempi al 2018. "Nelle Marche stiamo lottando per consegnarle a settembre. Per attrezzare un'area e montare gli alloggi servono 3-4 mesi, ma il nodo è sempre quello delle schede Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) che vanno a rilento. Le consegne ad aprile sono previste per Arquata e Pescara del Tronto cioè dove i lavori sono cominciati, mentre gli altri Comuni sono ancora alle prese con gli ordini e non hanno l'urbanizzazione". Le polemiche dei sindaci si sono scatenate soprattutto sulla parte fiscale del decreto che non contiene quella "no tax area" considerata essenziale per aiutare le imprese. C'è un giallo su questo provvedimento. La prima bozza, come Panorama è in grado di ricostruire, conteneva all'articolo 18 "l'individuazione all'interno di ciascuna Regione, delle zone franche" con esenzioni per le imprese dalle imposte sui redditi e da quella regionale fino a determinati scaglioni. Nel decreto tutto questo è scomparso. "Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio era stato chiaro prima del Consiglio dei ministri e noi ci contavamo" afferma Castelli. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, è su tutte le furie: "Così le micro imprese rischiano la morte. Ho parlato con il commissario per la ricostruzione Vasco Errani e mi ha assicurato che presenterà un emendamento per colmare la lacuna". Il primo cittadino di Norcia, Nicola Alemanno, è scettico sulla "no tax area": "È troppo generica, favorisce

anche quei settori che con il terremoto hanno aumentato l'attività, come l'edilizia. Meglio sarebbe individuare i comparti che hanno bisogno di un sostegno e chiedere all'Unione europea di eliminare il divieto agli aiuti di Stato". Polemiche, a cominciare dalla Confcommercio dell'Umbria, anche sull'assenza del riconoscimento del danno indiretto. Lo avevano chiesto quei Comuni fuori dal cratere che, pur non avendo avuto danni dal sisma, stanno soffrendo il crollo del turismo e delle attività economiche.

Valmontone, tutto pronto per il primo Happy Summer Sport

[Redazione]

maggio 20, 2016 Sport, ValmontoneImpegno, dedizione, sacrificio, spirito di iniziativa, voglia di far cambiare le cose e molti altri sostantivi possono far comprendere il nuovo progetto che nasce dall'unione di ben sei associazioni di organizzare a Valmontone il primo HAPPY SUMMER SPORT! happyhappy1 Con il patrocinio del Comune di Valmontone e della Regione Lazio, la Croce Rossa Italiana Comitato di Valmontone, associazione Comitato di Quartiere Insieme per il Villaggio, le a.s.d Circolo ricreativo Libertas sezione Atletica Leggera, a.s.d. Blue Stars Majorettes, scuola Kung fu a.s.d Le Tigrid acqua, Mirko Gianfranceschi e con la collaborazione della Protezione Civile di Valmontone, si dà il via al primo campo scuola delle associazioni per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, ragazzi che avranno la possibilità di partecipare e sperimentare le diverse discipline sportive grazie alla presenza di istruttori qualificati. Per il centro estivo saranno messi a disposizione il centro sportivo e la scuola albafor di Via della Pace e sono previste 2 uscite settimanali comprese nella quota presso la piscina Millennium Sporting Center di Lariano. Vi saranno corsi ludico-pratici con la Croce Rossa e la Protezione Civile e le giornate saranno allietate da animatori divertenti! Insomma estate di Valmontone sta iniziando e noi siamo pronti Mancate solo voi!!! Alessandro Rapone tutto pronto per il primo Happy Summer Sport Valmontone

Palestrina, poteva essere evitato il crollo della palazzina in centro?

[Redazione]

ottobre 22, 2014 Cronaca, IN EVIDENZA, Palestrina Il giorno dopo la tragedia sfiorata è il momento delle riflessioni soprattutto di capire se il crollo della palazzina in pieno centro a Palestrina che ieri abbiamo documentato nel dettaglio con molte foto (e che ha avuto oltre 50 mila visualizzazioni in sole 24 ore), poteva e doveva essere evitato. Per fortuna non si è fatto male nessuno ma è stato solo il caso a decidere che nessuno si facesse male in quanto il crollo è avvenuto verso le 5 del mattino in una zona dove solo poche ore prima erano presenti molte persone che frequentano il centro ed i locali presenti proprio lì sotto. Dal comune gli amministratori ci fanno sapere, tramite un loro comunicato stampa che trovato di seguito, che la situazione era sotto monitoraggio costante e che non è stato il tempo materiale per la messa in sicurezza della palazzina e della zona circostante. Nella giornata di martedì ci sono stati i lavori per ripristinare la situazione e per la messa in sicurezza di tutta la zona ed è stato allestito un centro di accoglienza presso il Palaiaia. Martedì mattina alle ore 5, in corso Pierluigi a Palestrina, è crollato l'edificio di due piani che, con ordinanza del sindaco Adolfo De Angelis, era stato evacuato domenica scorsa. Già nello scorso giugno, l'edificio era stato oggetto di un sopralluogo da parte dei tecnici comunali che, insieme all'ingegnere incaricato dalla proprietà, avevano rilevato problemi relativi alla staticità dell'immobile. Il 26 giugno scorso, in particolare, l'ingegnere della proprietà aveva comunicato ufficialmente al Comune di aver predisposto che dal 30 giugno sarebbero iniziati i lavori per la messa in sicurezza dell'edificio. Domenica scorsa, purtroppo, l'unico inquilino rimasto nella casa aveva chiesto nuovamente l'intervento dell'Amministrazione. Alle 14.30 veniva effettuato un sopralluogo dal sindaco, Adolfo De Angelis, e dal vice sindaco, Manuel Magliocchetti, congiuntamente ai Vigili del fuoco che, con un fonogramma ufficiale, chiedevano l'evacuazione dell'immobile. Senza attendere il lunedì, la sera stessa di domenica il sindaco De Angelis ha firmato l'ordinanza n. 228 con la quale ha disposto lo sgombero immediato dei locali imponendo ai proprietari di ripristinare le condizioni di sicurezza della palazzina, puntellando prontamente i muri laterali e realizzando idonee protezioni contro le cadute accidentali di materiali dall'alto a tutela di auto e pedoni. Per maggior sicurezza, nella giornata di ieri l'ingegnere incaricato dal Comune aveva avviato i lavori per realizzare subito due tunnel di protezione, in corso Pierluigi e vicolo del Duomo, per preservare i passanti da eventuali crolli e predisporre la chiusura della strada al transito dei veicoli. La situazione è precipitata in pochissime ore commenta il sindaco De Angelis ma, al di là del danno materiale, ci rasserena il fatto che non si siano verificati danni fisici all'incolumità delle persone. Il sindaco, insieme a diversi esponenti dell'Amministrazione comunale, sono dall'alba sul posto ad assistere alle operazioni di soccorso e sgombero e a coordinare i volontari dei gruppi locali della Protezione civile e della Croce rossa che, oltre a dare man forte alle operazioni di sgombero precauzionale nelle abitazioni limitrofe all'area del crollo, hanno predisposto un campo di accoglienza sia al Palaiaia che presso l'Hotel Stella. **DF** crollo palazzo palestrina Palestrina paura poteva essere evitato il crollo della palazzina in centro?